



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani Il Superiore generale

Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Scrivo questa lettera dopo aver visitato le comunità delle Filippine: sono stato là dall'11 al 24 marzo. Rendiamo grazie a Dio per questa realtà della Congregazione che cammina nelle terre asiatiche. È una realtà molto viva e significativa. È un orgoglio vedere come la gente venera il nostro padre fondatore e l'affetto che prova per i fratelli sia Filippini che non. Ho trovato la nostra parrocchia, guidata da p. Odair, molto vivo e attenta ai più poveri e bisognosi. In questi tempi di



pandemia si preparano ogni giorno 200 pasti per i bambini e le famiglie più povere, dando così una testimonianza visibile di una Chiesa samaritana. È evidente il coinvolgimento dei laici, senza i quali sarebbe impossibile svolgere questa missione. Abbiamo più di 20 seminaristi che stanno facendo un cammino di discernimento guidati da p. Ziad come formatore, la gioia e l'entusiasmo di questi giovani, per lo più di Timor Est, ci fa guardare al futuro con speranza. Non sappiamo se diventeranno tutti pavoniani, ma una cosa è certa, la Congregazione sta svolgendo la sua missione: aiutare i giovani a scoprire il compito che Dio ha affidato loro nella vita. Nella nostra casa di formazione ci sono due fratelli di voti temporanei e tre postulanti, guidati da p. Tom come formatore, p. Roberto come superiore e fr. Bruno: si vive lo spirito di famiglia e di fraternità, che aiuta tutti loro a vivere con gioia ed entusiasmo la loro vocazione pavoniana. Questa comunità sta cercando un luogo in cui stabilirsi (forse nella Diocesi di Novaliches), dove sia garantita la possibilità di studiare, di inserirsi nel lavoro apostolico ed avere la possibilità, almeno in parte, di sostenersi economicamente. Preghiamo per loro perché trovino il posto adatto dove vivere come pavoniani. Chiedo a tutti di tenere molto presente questa realtà della famiglia pavoniana, preghiamo per essa, e interessiamoci per il suo cammino, contano molto su tutto il nostro appoggio, vicinanza e preghiera.

In questo mese di aprile celebriamo il mistero della nostra fede. Ci stiamo preparando attraverso il cammino quaresimale, che ci invita continuamente alla conversione personale e comunitaria. Approfondiamo questo mistero, scopriremo così qual è la logica di Dio. È attraverso la sofferenza, la consegna e la donazione, in definitiva attraverso la fragilità e l'apparente fallimento umano, che Dio salva il mondo. Siamo fragili e limitati sia livello individuale che di famiglia, questa fragilità e povertà che umanamente non ci fa sperare, è ciò di cui Dio si serve per fare grandi cose. La più grande ricchezza della Chiesa e della vita religiosa è la sua fragilità e la sua povertà di risorse umane ed economiche. Se viviamo questo con atteggiamento di servizio, distacco, donazione, sicuramente faremo germogliare la vita intorno a noi. Non sono le nostre sicurezze, certezze e risorse che garantiscono la vita, ma la nostra capacità e attitudine a servire, a staccarci da tutto a favore degli altri. Mettere a disposizione del Regno quel poco che siamo e abbiamo è garanzia di vita nuova e di risurrezione.

In questo contesto, il 1° aprile celebriamo l'anniversario della morte del nostro fondatore. Quanto dobbiamo continuare a imparare da lui. La sua vita è un esempio di donazione e dedizione fino alla morte. Nel Calvario di Saiano troviamo la logica della passione e morte di Cristo. Il padre fondatore si consegna e muore per dare vita e salvare i suoi ragazzi dagli effetti di una guerra che per loro sarebbe stata devastante. Un'ulteriore prova del fatto che l'amore si fa realtà nella consegna per l'altro. Imitare il padre fondatore oggi, significa essere disposti a dare tutto ciò che siamo e abbiamo perché i ragazzi, gli adolescenti e i giovani abbiano una vita dignitosa e un futuro promettente.

Nel processo sinodale, religiosi e laici pavoniani in cammino

Continuiamo la nostra riflessione sul processo sinodale che ci porterà alla celebrazione del sinodo nel 2023. Nella lettera precedente abbiamo riflettuto sulla “**sinodalità domestica**”, la sinodalità nelle comunità locali. In questa lettera riflettiamo sulla fraternità e sinodalità con i laici pavoniani. La nostra Regola di Vita ci dice quanto segue:

“La Comunità pavoniana vive lo spirito di famiglia anche con i Laici che più le sono vicini: ci offriamo reciprocamente la testimonianza di vita evangelica e condividiamo, oltre alla spiritualità e al servizio apostolico, momenti di preghiera, di formazione e di festa”. (RV 117).

Il Concilio Vaticano II ci ha dato l’ecclesiologia necessaria per comprendere che tutti e tutte siamo corresponsabili nella missione della Chiesa. Dobbiamo recuperare l’ecclesiologia del popolo di Dio. Camminare insieme, religiosi e laici, significa entrare nella logica dell’ecclesialità nella sua globalità, del camminare insieme, del discernimento in comune, del coinvolgere tutti nei processi decisionali, in definitiva, del consenso tra tutti noi che viviamo al ritmo del cuore del Pavoni per camminare nella logica della *missione condivisa*. Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri per poterci completare nelle nostre diverse vocazioni e così realizzare insieme la missione della nostra famiglia nella costruzione del Regno come Chiesa. Il documento base della famiglia Pavoniana al numero 1 ci dice: *“Nella stima e nel rispetto mutuo della vocazione specifica di ciascuno, che è diversa e complementare, tende a favorire e a realizzare un autentico scambio di doni per un reciproco arricchimento. Ha l’obiettivo di edificare, fraternamente assieme, il Regno di Dio (cf RV 201) e promuove quella forma di comunione ecclesiale, che non è confusione e uniformità, ma diversità intesa a creare un’unità sinfonica e organica di carismi e di ministeri”*.

Vogliamo camminare fraternamente uniti e con spirito sinodale, religiosi e laici. Il documento base della famiglia pavoniana al numero 4 ci ricorda le ragioni che stanno alla base di questo desiderio: *essere espressione di una Chiesa comunione, coscienza che il carisma è per tutti, valorizzazione della vocazione dei laici, espressione di una famiglia religiosa con le porte aperte al contributo di tutti*.

Il cammino dei religiosi e dei laici pavoniani è un dato di fatto in tutte le nostre realtà, soprattutto per quanto si riferisce alla missione. Occorre prenderne coscienza di ciò e passare da una collaborazione o da una necessità per portare avanti la missione, a camminare insieme a partire da una comune vocazione carismatica. Camminiamo in fraternità e spirito sinodale nel vivere e realizzare la missione. Dobbiamo fare dei passi in avanti nell’esperienza e nella missione pavoniana delle nostre realtà. Tutti, religiosi e laici, dobbiamo approfondire il senso di appartenenza alla vocazione e al carisma pavoniano, ciascuno a partire dalla propria scelta di vita.

Propongo che in questi mesi di aprile e maggio prepariamo insieme, religiosi, laici e ragazzi e giovani, la celebrazione della festa del nostro Fondatore il 28 maggio. Facciamo in modo che sia un giorno significativo per tutti, rendiamo realtà la festa del nostro patrono, che entri a far parte della nostra tradizione. Facciamo in modo che non sia solo un giorno di ricordo e di festa per pochi e di riposo o di vacanza per altri. Sarebbe auspicabile che nelle nostre realtà si celebrasse questa giornata così significativa per tutti noi attraverso competizioni sportive, un momento di formazione e conoscenza di San Lodovico Pavoni, celebrazione liturgica e pranzo insieme.

Agenda del mese

- dal 29 marzo al 20 aprile: visiterò le comunità della Spagna;
- 9 aprile: Camminata Pavoniana nella Provincia Italiana (22° edizione da tenersi in ogni realtà locale);
- 14 aprile: 20° anniversario della beatificazione del fondatore
- 14-17 aprile: Pasqua dei giovani della Provincia spagnola alla Cistèrniga

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e di san Lodovico Pavoni. BUONA PASQUA A TUTTI.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Ricardo Pinilla Collantes

Madrid, 31 marzo 2022